



SUL

**GIVLIO CESARE**



*Le Arti sul Giulio Cesare*

Prima tra i nuovi transatlantici italiani costruiti nel dopoguerra, la motonave "Giulio Cesare", per dignità di architetture e di arredamenti, si riallaccia alla tradizione di alto prestigio che rese famose e predilette le grandi navi italiane da passeggeri nel passato. E al carattere più aristocratico e inconfondibile di tale tradizione - al costituirsi cioè di una raccolta d'arte che possa testimoniare dello stile e del gusto contemporanei - la "Giulio Cesare" offre un legame ancora più evidente, nelle opere di artisti che figurano tra i migliori del nostro tempo in Italia.

Dall'arioso vestibolo di Prima Classe, salendo ai ponti che riveleranno il disegno elegante e armonioso dei saloni, le spirali dello scalone (tra l'oro delle pareti e il cristallo della balaustra) appaiono seguite e come ritmate da un grande motivo verticale in rame smaltato di Paolo de Poli, a fregio araldico.

Sul Ponte Passeggiata, si incontrano gli ambienti più rappresentativi della nave e quindi più doviziosi di opere d'arte. La sala delle feste, quella di soggiorno, quella da gioco, le gallerie ed il bar di Prima Classe, progettati dagli architetti Gio Ponti e Nino Zoncada.

Nella dorata cornice della sala delle feste, caratterizzata da due eleganti palchetti ai lati della parete poppiera e dalla nicchia per l'orchestra sulla parete prodiera, l'accento dell'arte è vivo e originale nel grande quadro di Massimo Campigli intitolato "Concerto", (che trova il suo posto nella parete tra i due palchetti), dove il famoso pittore ha raffigurato, con la sua caratteristica maniera primitiveggiante, due figure femminili intente a suonare il pianoforte e il violino in un'atmosfera mitica e rarefatta, come un'aria di favola.

Motivo fondamentale della sala di soggiorno è il grande dipinto di Salvatore Fiume che occupa tutta la parete poppiera: una fantastica prospettiva medioevale gremita di architetture, di cavalieri, di araldi, in un gioco compositivo di vivida intelligenza cui attribuisce particolare risalto la scala cromatica prediletta dell'artista; il rosso cupo, il mattone, certi gialli smorzati. Il salone, pur ampio, pare acquistare da questo dipinto un respiro ancora maggiore.

Nell'attigua sala da gioco, il pittore Piero Fornasetti ha decorato con il suo stile nostalgicamente ottocentesco l'accoglientissimo ambiente con tre grandi carte da gioco incas-

sate nella parete del cofano, mentre nell'altro ambiente corrispondente, il bar, Franco Morandini ha inciso e specchiato su motivi di navi il grande pannello di cristallo che fascia tutta la parete di murata, e Tranquillo Marangoni ha inciso i diciassette legni che decorano la parete sul cofano e Paolo De Poli ha smaltato su rame il frontale del banco.

La sala da pranzo di Prima Classe, realizzata dall'architetto Gustavo Pulitzer, è situata sul ponte sottostante a quello dei saloni descritti. Caratteristica architettonica di questo ambiente è l'unione in un sol corpo delle pareti al soffitto, il tutto rivestito da una radica chiara d'eucaliptus. La parte centrale del soffitto, laccata a smalto lucido scuro, trova invece il suo rilievo originale in una serie di cupolette chiare ed opalescenti come l'interno di conchiglie. Il pittore istriano Dino Predonzani ha decorato le quattro pareti di questa sala con acuta sottigliezza di tratti. Sul tema bucolico della campagna, della caccia, della pesca, dei lavori agresti, il suo carboncino si è mosso con leggerezza fantasiosa e con felice ispirazione e ne è risultata una decorazione quanto mai suggestiva. Nell'attigua saletta da pranzo per i bambini, la pittrice Elena Fondra ha festosamente raffigurato un bar la cui clientela è composta da tutti gli animali dello zoo.

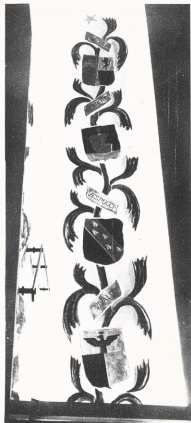
Al vertice dello scalone, il gruppo di sale di Prima Classe progettato dall'architetto genovese Angelo Crippa e il cui centro è costituito dal "belvedere", ambiente generoso di grandi finestre sul mare a prora con, al centro, una fontana in maiolica di Valmore Gemignani e, sulla parete poppiera, un vasto dipinto (autore il pittore Ugo Rossi) raffigurante un festoso movimento di maschere italiane sullo sfondo di Piazza San Marco.

In Seconda Classe il gruppo di ambienti principali (l'atrio, la sala di soggiorno, quelle per le feste ed il gioco, ed il bar) è stato realizzato su progetto dell'architetto romano Millo Marchi. La decorazione floreale è caratteristica di questo gruppo di ambienti ripetendosi in applicazioni ingegnose nelle varie sale. La sala da pranzo di Seconda Classe, progettata dall'architetto Matteo Longoni, riceve un accento assai vivido dalle grandi decorazioni eseguite da Ettore Calvelli su lastre di rame sbalzato e dorato, riproducenti scene bacchiche ed eoliche disegnate dallo stesso architetto Longoni. A questo fondamentale motivo decorativo si ispira tutto l'arredamento della sala: soprattutto il rivestimento in rame delle dieci snelle

colonne. Noto è l'apporto in questa classe del pittore Antonio Scordia, con due quadri nel salone delle feste, un quadro e un intarsio sulla facciata del banco nel bar.

Tra le varie opere d'arte che decorano la Seconda Classe spiccano, inoltre, le due opere di Gianni Russian nella sala di scrittura, il dipinto di Nicolò Costanzi sullo scalone, le quattro tarsie su legno nella sala di soggiorno di Alessandro Psacaropulo, il pannello nell'atrio e il quadro nella sala da gioco di Marchi. E, tra le decorazioni che attribuiscono un tono elegante anche ai saloni di Terza Classe, occorre ricordare il bel quadro di Costanzi che figura nella sala delle feste.

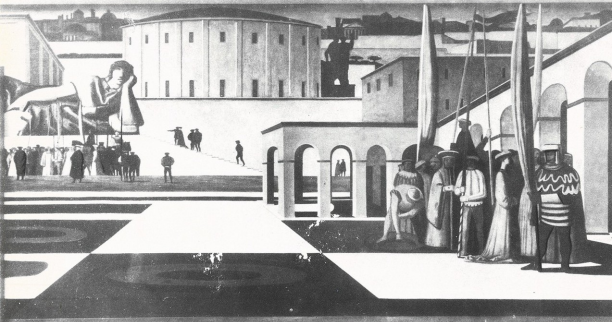
Dove il contributo degli artisti alla decorazione della "Giulio Cesare" trova forse la sua più raccolta espressione è nella cappella di bordo. L'ambiente, realizzato dall'architetto Ugo Carà di Trieste, aperto su largo fronte verso poppa, è limitato da una portiera scorrevole a cristalli intagliati su rame che all'interno è fiancheggiata da due belle vetrate policrome con figure di santi. Nella luce filtrata e discreta che così avvolge l'ambiente, acquistano particolare suggestione l'altare in marmo, l'orologio, l'abside a quinta arcuata come a proteggere il Crocifisso in bronzo, nel centro, la "Via Crucis", incisa su legno da Marangoni con buona sensibilità, e gli altri bronzi, severi, delle acquasantiere e del fonte battesimale.



Il fregio araldico dello scalone, dal vestibolo della Prima Classe ai ponti superiori, riproduce gli stemmi dei grandi navigatori italiani. È opera di Paolo de Poli, eseguita in rame smaltato, e degnamente prelude alla splendida fioritura d'arte delle sale.

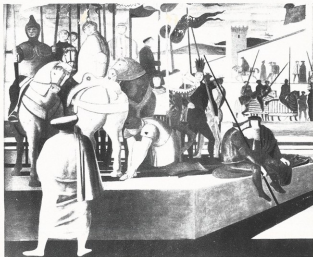


Questo quadro di Massimo Campigli è al centro della parete poppiere nella sala delle feste di Prima Classe. Opera di un artista che ricerca la genuinità e la poesia delle sue immagini quasi attingendo alle origini stesse dell'espressione artistica, si avverte anche qui l'aspirazione alla purezza, a un estremo nitore.



La fervida ispirazione e il gusto delle ardite prospettive risaltano nella pittura di Salvatore Fiume, su intera parete, nella sala di soggiorno della Prima Classe.

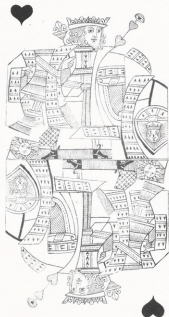
Tema medioevale, sviluppato nel  
paesaggio, nelle architetture,  
nelle figure dei cavalieri e de-  
gli araldi.





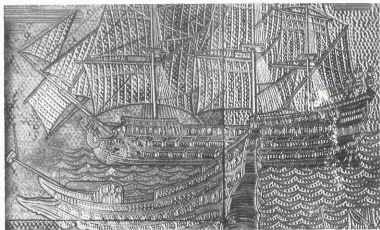


Nella veranda belvedere di Prima Classe figura questo dipinto di Ugo Rossi, una animata rappresentazione di maschere tra la Biblioteca e Palazzo Ducale, quinte mirabili del famoso palcoscenico che è la Piazzetta veneziana.

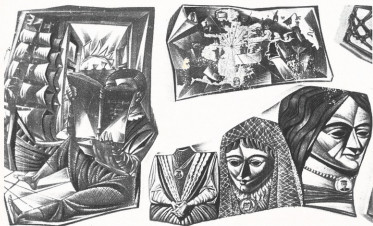


Nella sala da gioco di Prima Classe il motivo delle carte acquista ritmo e armonia nelle sue logiche ripetizioni. Di elegante originalità le tre figurazioni di Piero Fornasetti incassate nella parete, cui fanno riscontro le dodici carte sospese sullo sfondo luminoso del soffitto.





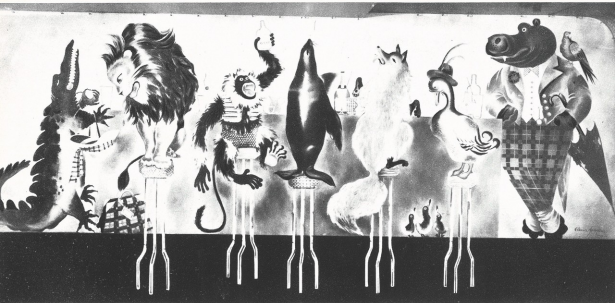
Nel bar di Prima Classe la parete di murata si adorna di un grande pannello di cristallo sul quale Franco Morandini ha inciso modelli di antiche navi in sapiente composizione.



La parete opposta ospita diciassette legni incisi da Tranquillo Marangoni, in varietà di prospettive e di figure, con singolare efficacia decorativa

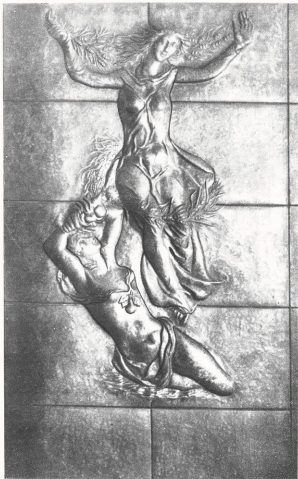


Particolare della vasta decorazione di Dino Predonzani sulle pareti della sala da pranzo di Prima Classe. In questa scena di caccia, l'ispirazione si traduce in estrema leggerezza di tratto, in finezza di esecuzione.



Per la soletta da pranzo dei bambini, in Prima Classe, Elena Fondra ha dipinto questo "bar degli animali". Nulla di meglio potrebbe offrirsi al sorriso dei piccoli ospiti, per l'argutezza del disegno e la felicità dei colori.

Nella sala da pranzo di Seconda Classe, lo scultore Ettore Calvelli ha rappresentato con vivezza scene bacchiche ed eoliche su rame sbalzato e dorato che conferiscono all'ambiente una particolare dignità decorativa.





È uno dei due quadri di Antonio Scordia che decorano il salone delle feste di Seconda Classe. Evidenti, nell'armonia della composizione, il fresco rilievo delle figure, il gusto che tempera la festosità del soggetto.

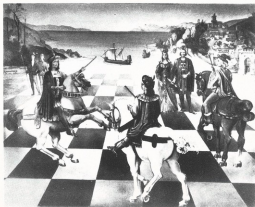


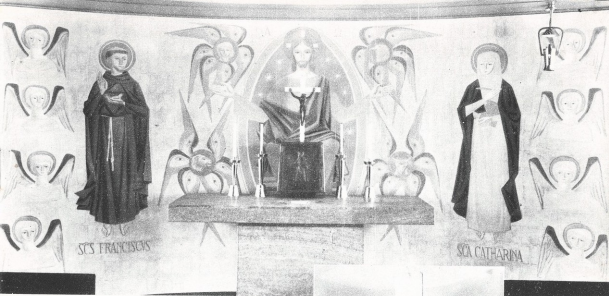
Le tarsie in legno nella sala di soggiorno di Seconda Classe sono di Alessandro Psacaropulo che dimostra anche in queste composizioni un vivo talento creativo, una misurata elaborazione delle forme.



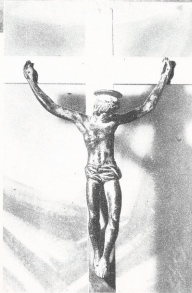


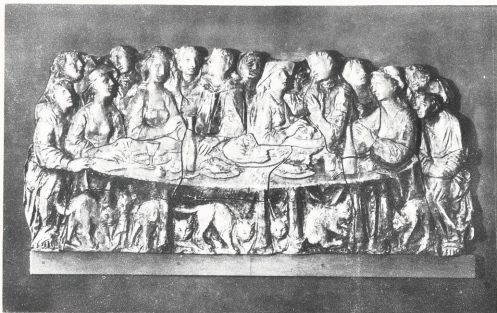
Nella sala di scrittura di Seconda Classe il pannello di Gianni Russion è un motivo di delicata nostalgia tra il mare e la terraferma; la sala da gioco della stessa classe offre la fantasiosa scacchiera di Camillo Marchi.



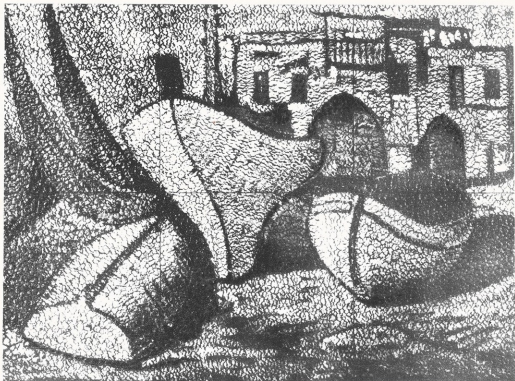


La Cappella della nave s'ispira al più puro misticismo. La decorazione sembra riassumere nelle linee e nelle forme il sentimento della Fede. Tra gli angeli e i Santi dell'abside arcuata, il bronzeo Crocefisso ascende in una luce di estrema spiritualità.





Il "Convito" di Edoardo Alfieri nella sala da pranzo degli ufficiali, notevole per la forte e varia evidenza delle immagini.



La "marina" del pittore Nicolò Costanzi, nella sala delle feste di Terza Classe, oltre alla tecnica singolare rivela nella poesia e nel "colore" la sincerità dell'ispirazione.

**"ITALIA" • SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE • GENOVA**